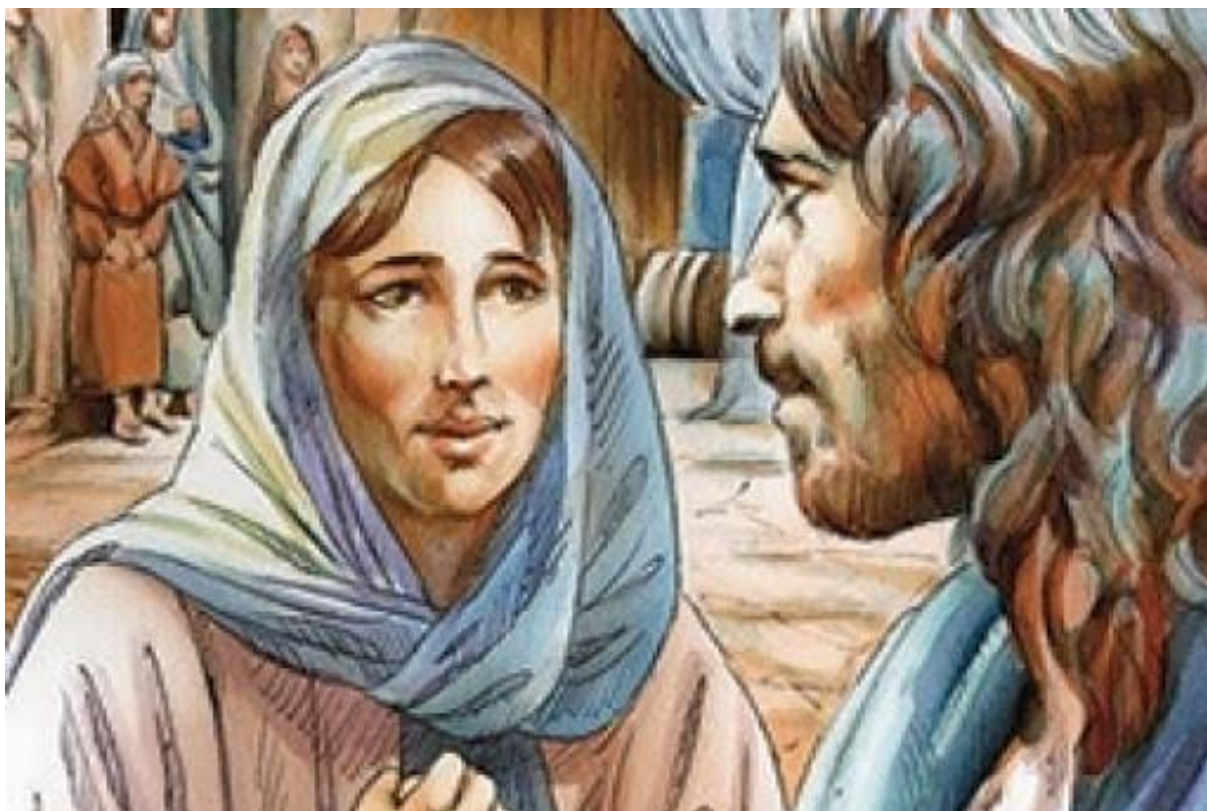


## XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A



### ✠ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 15,21-28)

**I**n quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

### Breve riflessione

*(don Alessandro Carioti)*

Gesù chiede di avere fede. Questa è un dono che nasce o da un desiderio di Dio, da parte di una persona, o anche da situazioni inaspettati e incomprensibili.

Dinanzi a questa donna cananea, Gesù ha chiaro in mente un fine ben preciso: fare emergere la fede di questa donna come modello per tutti quelli che lo seguono. Inoltre, vuole far capire che la fede non

è una prerogativa di alcuni “eletti” (Giudei), ma è un bene riservato a tutti, soprattutto alle persone audaci, che non smettono mai di chiedere e credere.

Potrebbe sembrare strano l’atteggiamento di Gesù nel rimanere indifferente dinanzi alla richiesta di questa donna: «Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola».

Anzi, dinanzi alla soluzione sbrigativa e anche scocciata dei discepoli, Gesù rincalza: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando! Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma è proprio dinanzi a questa visione, oseremmo dire, debole dei discepoli, messi peraltro alla prova da Gesù, i quali avrebbero dovuto ormai conoscere l’agire del loro maestro, che Gesù mostra la sua vera natura: egli non si rifiuta mai a chi lo cerca con cuore sincero.

Chiedete... bussate... cercate...

Sono parole che nel vangelo trovano senso e riscontro per chiunque, come questa donna che non si arrende neanche davanti alle parole, apparentemente, aspre di Gesù. Lei non pretende di avere un Dio a portata di mano, ma almeno di poter attingere a qualche briciola del suo amore. Questo le basta; per lei è sufficiente un poco per ottenere il molto, cioè la guarigione della sua figlioletta.

Questo gesto della donna, per Gesù, è sufficiente per manifestare ai presenti cosa significa avere fede e per esaudire la donna: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri».

Fede non significa servirsi del nome di cristiano (o di Giudei) per piegare Dio al nostro bisogno; non è neanche strumentalizzare Dio per quando ci è utile; non è pretendere di abusare della misericordia divina solo quando si è in un momento di bisogno.

Fede è credere sempre, fino in fondo, che a Dio nulla è impossibile, anche quando sembra che lui non ci ascolti, quando sembra che lui sia troppo lontano da noi o, persino, quando ci reputiamo troppo indegni di lui.

Non smettiamo mai di credere alla sua infinita misericordia per noi e non smettiamo mai di pregarlo.